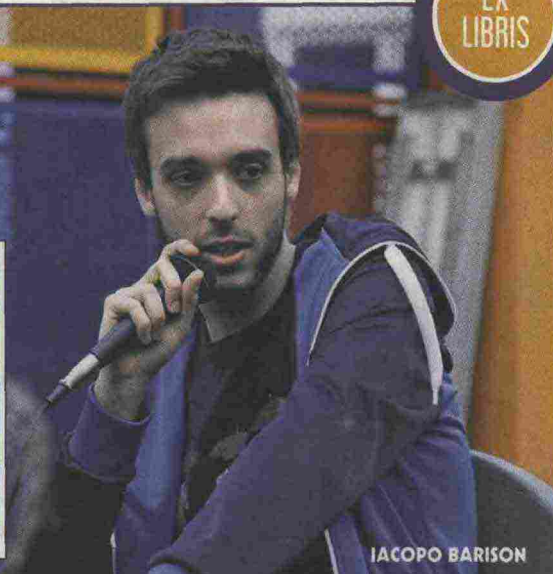


EX
LIBRIS


JACOPO BARISON

WHAT A WONDERFUL WORLD, DALL'ORIGINALE SONG DI LOUIS ARMSTRONG ALLO SLOW PUNK DI JOEY RAMONE, È L'IRONICA SOUNDTRACK - O L'AUGURIO OTTIMISTA - CHE ACCOMPAGNA L'EPOPEA DI STALIN + BIANCA. LUI, NEODICIOTTENNE CON LA MACCHINA DA PRESA, AFFETTO DA DISTURBO ESPLOSIVO INTERMITTENTE; LEI, POETESSA DIGITALE NON-VEDENTE E BELLISSIMA. INSIEME ATTRAVERSANO UN MONDO IN CUI LA MERAVIGLIA NON È PIÙ NEMMENO PREVEDIBILE. «SE ANZICHÉ ANDARE AVANTI LA CIVILTÀ STESSE TORNANDO INDIETRO?» SI CHIEDE STALIN SOLO, ABBANDONANDO PER UN ATTIMO LA PRIMA

PERSONA PLURALE DI VASTIANA MEMORIA, ANCHE SE QUI PRIVA DI GIUSTIFICAZIONE STORICA. STALIN E BIANCA SONO ADDENDI SENZA RISULTATO, IL LORO PEREGRINARE NON È GOAL-ORIENTED E IL LORO IMMAGINARIO ABBRACCIA UN MONDO CHE DA UNA PARTE È CAPITALE, STRADE VUOTE E STAZIONI DI FERRO, DALL'ALTRA È VEG BURGER, MDMA E WASABI. VAGO E PRECISISSIMO, DISTOPICO E REALISTICO, ARGUTO E MELENZO, IL ROMANZO DI JACOPO BARISON EDITO DA TUNUE (PP. 176 € 9,90), NELLA NEONATA COLLANA DI NARRATIVA DIRETTA DA VANNI SANTONI, È UN'OPERA ECLETICA MA ESTREMAMENTE

COERENTE. L'AUTORE - CLASSE 1988 - HA ALLE SPALLE UN ALTRO ROMANZO: 28 GRAMMI DOPO (VORAS, 2010), TRATTO DAL SUO BLOG "XANAX & CO.", E COLLABORA CON "MINIMA & MORALIA", BLOG CULTURALE LEGATO ALL'EDITORE ROMANO MINIMUM FAX. LA TORINESE REDIBIS FILM, CASA DI PRODUZIONE NON NUOVA A PROGETTI DI ADATTAMENTO CINEMATOGRAFICO DI OPERE LETTERARIE CONTEMPORANEE, HA ACQUISTATO I DIRITTI PER FARE DI STALIN + BIANCA UN FILM LA CUI SCENEGGIATURA SARÀ SCRITTA A QUATTRO MANI DA BARISON CON IL REGISTA. CAROLINA CRESPI

Ghost. In un numero scritto da Recchioni e disegnato da Stano e Bigliardo, un quasi onnipotente e crudele miliardario amministra un'azienda di telecomunicazioni letteralmente diabolica. Dunque una nemesis che obbliga Dylan ad aggiornarsi alle nuove tecnologie, che per troppo tempo aveva ignorato. Inquietante soprattutto il finale, in cui si scopre il disgustoso rapporto tra John Ghost e la corona inglese. Il quin-

to numero del rilancio, di Recchioni coadiuvato da un altalenante ma personale Dall'Agnol, affronta il romanticismo del protagonista attraverso il suo rapimento da parte di un padre che vuole vendetta per il cuore spezzato di sua figlia. Fin qui il racconto più compiuto e originale, anche per un Groucho ineditamente serio e quasi spaventoso. Ben tornato Dylan! ANDREA FORNASIERO

[CINELIBRI] A CURA DELLA REDAZIONE


HORROR ITALIANO
Simone Venturini,
Donzelli Virgola,
pp. 170, € 19,50

È un'analisi bipartita, quella che Venturini ci consegna dopo un bel lavoro filologico (poderoso il comparto note, rigoroso l'inserito fotografico), il cui unico limite (mancanza di analitici) è da imputare all'edizione. L'horror italiano è indagato inizialmente con approccio fenomenologico: le derivazioni, i simboli, i contesti industriali. Nella seconda parte, è adottata l'ottica testuale a partire da sette film, che dal 1917 di *Rapsodia satanica* riflettono i mutamenti di genere fino al 1979 di *Zombi 2*.



LA DIROMPENDE ILLUSIONE - IL CINEMA ITALIANO E IL SESSANTOTTO 1965-1980
Alberto Tovaglieri,
Rubbettino editore,
pp. 514, € 22

Docente di Storia dell'Unione Sovietica, Storia contemporanea, Cinema e storia, Alberto Tovaglieri cita Truffaut e Fortini, e poi rilegge il Sessantotto attraverso film d'alto valore artistico, da *I pugni in tasca* a *La cagna*, da *La classe operaia va in paradiso* a *Allonsanfan*, per indagare «la riscoperta della politica a partire dalla vita personale dell'individuo». Lontano dai *cultural studies*, ricostruisce il dibattito e usa (da amatore e fine pensatore) il cinema come strumento d'analisi e forma di critica ideologica.



UN'ASPIRINA E UN CAFFÈ CON BERNARDO BERTOLUCCI
Giancarlo Alviani, Mimesis
Cinema, pp. 132, € 12

Di volumi sul cinema di Bernardo Bertolucci è satura l'editoria italiana. Alviani approccia la materia nell'unico modo ancora inedito: lasciando fuori campo l'autore - fatta eccezione per una conversazione nella prima parte - e facendolo emergere mediante le testimonianze di attori e collaboratori. La struttura del lavoro comprende tre sezioni, per altrettante modalità di indagine. La seconda ospita i ricordi di Adriana Asti, Stefania Sandrelli, Jeremy Irons, Joan Chen, Marisa Solinas, Ying Ruocheng, Francesco Barilli e Judith Malina. La terza, suggestiva, offre (pochi) materiali e reperti. Buona edizione, purtroppo priva dei necessari indici analitici.

FILMTV 27